

A close-up portrait of the Dalai Lama, wearing his traditional maroon and saffron robes and glasses. He has his hands clasped in a prayer gesture (Anjali Mudra) near his face, looking slightly to the right with a gentle smile. The background is a warm, golden-brown curtain.

Cos'è e come conquistarla

DALAI
LAMA
RISPOSTE
SUL SENSO
DELLA VITA

Dalai Lama

Risposte sul senso della vita

A cura di José Ignacio Cabezón

Proprietà letteraria riservata
© 2001 José Ignacio Cabezón
© 2002 RCS Libri S.p.A., Milano

ISBN 978-88-17-07458-2

Titolo originale dell'opera:
Answers

Traduzione di Genevienne Pecunia e Tea Pecunia Bassani

Prima edizione Rizzoli 2002
Prima edizione Best BUR giugno 2014

Seguici su:

Twitter: @BUR_Rizzoli www.bur.eu Facebook: BUR Rizzoli

Risposte sul senso della vita

INTRODUZIONE DEL CURATORE

Di tutti i luoghi sacri per i buddhisti Bodhgaya è forse il più importante. Poco più che un villaggio nei sobborghi di Gaya, una delle maggiori città dello stato del Bihār (India del Nord), esso nondimeno richiama pellegrini buddhisti da secoli. Da molto tempo è diventata una consuetudine ben radicata per Sua Santità il Dalai Lama trascorrere diversi giorni in gennaio o febbraio a Bodhgaya. In questo periodo, buddhisti di tutto il mondo si riuniscono qui per ascoltare gli insegnamenti di Sua Santità e condividere giorni di preghiera e meditazione. Specialmente per i buddhisti tibetani in esilio, per le migliaia che in questa occasione dal Tibet si radunano qui e per i buddhisti indiani delle zone di frontiera del Ladakh, del Kunu, dell'Arunāchal Pradesh e così via, è un'opportunità non solo per compiere un pellegrinaggio al luogo dell'illuminazione del Buddha, per pregare e prostrarsi sotto l'albero della Bodhi e per compiere la circumambulazione rituale del tempio centrale, ma anche per dedicarsi a tutte queste pratiche pro-

prio durante la visita del Dalai Lama, che per loro e per migliaia di altri buddhisti in tutto il mondo è fonte di ispirazione ed è l'incarnazione dei principi buddhisti vivi e attivi.

Allo stesso modo per la comunità buddhista occidentale l'inverno a Bodhgaya è un momento per gioire, per incontrare vecchi amici e soprattutto per praticare lo sviluppo della mente. Durante questo periodo hanno luogo molti corsi di meditazione e solitamente sono disponibili traduzioni in varie lingue per coloro che desiderano seguire gli insegnamenti di Sua Santità. Inoltre, a partire dal 1981, Sua Santità concede interviste collettive agli occidentali.

Talvolta questi dibattiti, che hanno sempre assunto la forma di conferenze fatte di domande e risposte, sono riservati solo a partecipanti di gruppi che hanno concluso un ritiro di meditazione (come nel caso del secondo dibattito in questa antologia). Tuttavia, la maggior parte degli incontri è aperta al pubblico in generale. Si tengono quasi esclusivamente nel tempio tibetano di Bodhgaya.

Data la loro natura spontanea e dialogica, le interviste tendono a essere diverse nel tono e nel contenuto da un anno all'altro. Eppure, esse hanno una qualità comune: le domande sono sempre attuali, in quanto le questioni affrontate riflettono i dubbi correnti dei partecipanti, sia buddhisti sia non buddhisti.

Le domande rivolte a Sua Santità sollevano in

un modo molto concreto problemi che tutti oggi ci troviamo ad affrontare. Il ventaglio degli argomenti è vasto. Troviamo discussioni filosofiche sulla dottrina della vacuità, domande sul ruolo dei monaci e delle monache nel mondo di oggi, dibattiti sulla fisica delle particelle, per non parlare delle questioni concernenti politica, psicologia e Tantra. In breve, in queste poche pagine, troviamo l'intera gamma di argomenti che riguardano gli uomini sia a livello religioso sia a livello laico.

Io stesso presenziai al primo dibattito e tradussi il quarto. Attraverso gli anni sono stato testimone dell'unicità di questi incontri, perciò, quando fui invitato a curare la pubblicazione del dibattito di quell'anno, mi resi conto di quanto sarebbe stato utile raccogliere i dialoghi di Bodhgaya in un solo volume. A questo scopo ho esaminato le registrazioni di tutte le discussioni, ho analizzato tutte le parti in cui Sua Santità parlò in tibetano per assicurare l'accuratezza ed evitare i tipi di omissione che si ritrovano in ogni traduzione estemporanea. Naturalmente ho curato l'edizione dell'intero testo. Tuttavia, nell'intento di conservare il più possibile il sapore originale dei dialoghi, ho cercato di limitare al minimo gli interventi redazionali.

I miei ringraziamenti vanno, in primo luogo e soprattutto, a Sua Santità il Dalai Lama per averci dato la possibilità di sottoporgli le nostre domande e i nostri dubbi, in un modo che ha enormemente agevolato il dibattito. Ringraziamenti vanno

anche al dottor Alex Berzin e al professor Jeffrey Hopkins, che a loro volta hanno fatto da traduttori durante i dibattiti. Devo anche ringraziare Joyce Murdoch, che ha facilitato moltissimo il mio lavoro regalandomi tanto gentilmente una copia delle sue registrazioni dei dialoghi. Infine, il Venerabile Thubten Pemo e Sheila Kim sono stati di immenso aiuto nel digitare la prima stesura del testo.

È mia speranza che questa breve opera rechi al lettore il sapore dei giorni invernali a Bodhgaya, un momento molto speciale in un luogo molto speciale, giorni trascorsi al tepore del sole, ascoltando le parole di Sua Santità, e notti trascorse nel luccichio delle migliaia di candele che i devoti buddhisti offrono nel tempio principale. Sinceramente, non esiste nostalgia più grande che per quei momenti di santità.

Possa quest'opera spezzare le barriere che separano gli esseri umani. Possa accrescere la compassione e la visione interiore nel mondo.

José Ignacio Cabezón

IL PRIMO DIBATTITO

Benvenuti, sono molto felice di incontrare qui voi tutti. Sono pronto per le vostre domande.

Sua Santità pensa che sia possibile un'integrazione fra cristianesimo e buddhismo in Occidente? Una religione globale per la società occidentale?

Dipende da quello che si intende per integrazione. Se per integrazione lei intende la possibilità di integrare buddhismo e cristianesimo all'interno di una società, dove coesistano fianco a fianco, allora risponderai affermativamente. Se, invece, immagina che tutta la società possa seguire una sorta di religione composita che non è né puro buddhismo né puro cristianesimo, allora non considererei accettabile questa forma d'integrazione.

È del tutto plausibile, certo, che un Paese sia in prevalenza cristiano e che tuttavia alcune persone di quel Paese scelgano di seguire il buddhismo. Penso sia del tutto possibile che una persona fondamentalmente cristiana, che accetta l'idea di Dio, che crede in Dio, accolga allo stesso tempo alcu-